



Padova, 16 luglio 2019

SECONDA EDIZIONE DI “CONTAMINATION LAB VENETO” FINITA LA FORMAZIONE CI SI PREPARA PER LA SUMMER SCHOOL A CORTINA

“Contamination Lab Veneto” (C-Lab Veneto), una collaborazione nata tra Università di Padova e Verona nel 2018, è uno spazio di collaborazione con imprese e associazioni per la realizzazione di servizi ed eventi innovativi finalizzati a far emergere le abilità dei giovani. Non solo, l’idea è quella di partire dalle stesse idee dei C-Labbers per far nascere nuovi progetti capaci di creare start-up. Creare una start up innovativa significa coniugare imprenditorialità e innovazione, trasformando un sogno in una concreta opportunità professionale. La start up rappresenta un elemento strategico per la crescita economica del nostro territorio e per creare valore nel tessuto imprenditoriale, anche grazie alla sua capacità di cogliere rapidamente le sfide della trasformazione tecnologica. Il progetto C-Lab Veneto, finanziato dal MIUR con 300.000 euro e di durata triennale, è risultato essere il primo nella graduatoria del Centro-Nord Italia; il responsabile scientifico è Fabrizio Dughiero, Prorettore al trasferimento tecnologico e ai rapporti con le imprese dell’Università di Padova.

Giunto al suo secondo anno C-Lab Veneto realizza cicli di formazione esperienziale extracurriculare di sei mesi, rivolti a studenti, neolaureati, dottorandi e neodottori di ricerca, per l’acquisizione di competenze interdisciplinari, contaminazione con realtà d’impresa e per lo sviluppo di idee imprenditoriali autonome o collegate a bisogni di aziende del territorio.

Durante i primi sei mesi, iniziati ad aprile, i C-Labbers si sono impegnati in percorsi di formazione per l’acquisizione di competenze trasversali fortemente richieste nel mercato del lavoro. In parallelo alla formazione si sono formati team interdisciplinari che hanno lavorato su progetti d’impresa per la realizzazione di servizi innovativi e soluzioni per le aziende. A ottobre 2019 è prevista la finale in cui ogni team terrà una presentazione di tre minuti del progetto al fine di aggiudicarsi il premio in denaro (euro 8.000, 4.000 e 2.000 per le prime tre idee migliori).

Criterio fondamentale per la formazione dei team rimane comunque la multidisciplinarietà. Si assiste ad un vero e proprio processo di contaminazione di saperi tra i C-Labbers provenienti da aree disciplinari diverse. Strategica è la collaborazione con gli altri C-Lab italiani con i quali si condividono buone pratiche e si realizzano eventi comuni e scambi. Il C-Lab Veneto è infatti all’interno di un network, l’Italian CLab Network, di cui fanno parte attualmente 23 atenei.

Il C-Lab Veneto, per entrambi le sedi di Padova e Verona, ha una peculiarità rispetto agli altri Contamination Lab: prevede infatti un’articolazione in due percorsi denominati Co-working e Co-Living, a cui i candidati possono aderire. Un Co-Living che dura dieci mesi con formula residenziale negli spazi del Collegio Mazza e rappresenta una soluzione per tutti gli studenti fuori sede che conciliano l’esigenza di trovare una residenza con la partecipazione a un progetto innovativo.

E il “classico” Co-working in cui le aziende in cui poter sviluppare idee vengono individuate dalla società Unismart, quest’ultima mette a disposizione dei tutor che seguono i C-Labbers nelle fasi di elaborazione dei progetti e fanno da interfaccia tra i team e le aziende stesse.

Dati della seconda edizione del C-Lab Veneto, avviata ad aprile 2019: 34 partecipanti. I C-Labbers selezionati provengono da ambiti disciplinari diversi con un’appartenenza al settore scientifico, specie delle ingegneria, nella percentuale del 50%. Seguono l’area umanistica con il 40% (che è aumentata rispetto lo scorso anno), psicologia e l’area medica con il 10%. Quest’anno il 77% sono studenti e il restante 23% laureati.

Si sono formati sette team di cui uno intorno all’idea di un C-Labber (lo sviluppo di una piattaforma per effettuare spedizioni) e gli altri che affiancano aziende individuate da Unismart. I progetti sono attualmente in fase di definizione e spaziano tra ottimizzazione di processo e prodotto o sviluppo di nuovi modelli di prodotto o di servizio.

Rispetto all'anno scorso il training obbligatorio, conclusosi lo scorso giugno, è stato agganciato a un insegnamento di economia, predisposto proprio per il C-Lab, con l'erogazione di 6 CFU, che verte su Project management, Lean Methodology, Design thinking e Business model.

Dal 9 al 12 settembre a Cortina d'Ampezzo in via Faloria 104, si terrà una Summer School su un tema definito che diventerà un laboratorio di idee imprenditoriali in cui elaborare un progetto di creazione di una "Stele per le vittime della mafia". Sempre a settembre sarà realizzato un laboratorio di public speaking per permettere ai C-Labbers di acquisire quelle competenze utili in fase di presentazione finale. Piero Formica, supervisor del Contamination Camp, indicherà la metodologia di lavoro che sarà usata dai team durante il laboratorio di sperimentazione. Giorgio De Checchi dell'Associazione Libera, associazione contro le mafie, aiuterà i partecipanti a comprendere lo scenario rispetto al quale si inserisce il progetto della "Stele per le vittime della mafia". Mentre Cristiano Albonetti, ricercatore tecnologo al CNR di Bologna e curatore della mostra "Art at the Nanoscale", spiegherà come la tecnologia si coniuga con l'arte per dare forma a una idea innovativa, arricchendola di nuovi significati. I team di 4-5 persone, preselezionate in modo da rispettare il carattere di diversità/multidisciplinarietà delle aree di provenienza scientifica, dovranno orientarsi con una bussola i cui punti cardinali sono: NORD - Ciascun team individua le vittime da rappresentare con una narrazione; SUD - Ciascun team sceglie un filone di letteratura che tratta il tema della mafia; EST - Ciascun team traccia il suo percorso tecnologico: la rappresentazione visiva della narrazione; OVEST - Ciascun team procede a disegnare la forma imprenditoriale della stele che si profila a seguito delle esplorazioni NORD, SUD, EST. L'ultimo giorno verranno presentate le creazioni imprenditoriali della Stele: ciascun team riceverà i feedback dagli altri al fine di capire il grado di incisività del proprio progetto.

Dati della prima edizione

Nella prima edizione sono stati 36 i partecipanti provenienti da aree disciplinari diverse, con una maggiore affluenza da parte delle aree scientifiche (50% con una preponderanza di indirizzo ingegneristico e fisico, 40% di appartenenza al polo umanistico e il restante d'area medica. Il 60% sono stati studenti, 10% PhD e 30% neolaureati.

Il training formativo obbligatorio di 100 ore, concluso a giugno 2018, ha riguardato materie come Project management, Design Thinking, Business model, lean Methodology, il diritto delle start up, comunicazione sui social e soft skills. Parallelamente si sono formati otto team di progetto, di cui due intorno alle idee di due C-Labbers e sei team affiancati da altrettante aziende. I progetti sviluppati hanno spaziato dallo sviluppo di un sistema rivolto alle strutture ricettive per il riconoscimento del visitatore, apertura remota dei varchi e check-in remoto. Integrazione con portali di affitto di residenze per brevi periodi e funzionalità realizzabili con integrazione di altri dispositivi (ARGO – azienda Infinite Play - 1° classificato). Alla progettazione di una piattaforma di "Software as a Service" (SaaS) per il miglioramento della Human-Machine Interaction. L'idea in questo caso è di aver usato dati biometrici per fornire ai cobot (collaborative robot) la comprensione degli stati emotivi e permettere un adattamento smart dei cobot attraverso algoritmi di intelligenza artificiale e possibilità di riprogrammazione da remoto (SEMA (Sensitive Manufacturing) – azienda Konica Minolta 2° classificato). Tra gli altri progetti si ricordano: un servizio di screening del glaucoma alla retina con il dispositivo con l'azienda azienda D-EYE, l'Ecostar 2.0 The Nature-Accelerator che è la prototipazione della seconda edizione dell'acceleratore nature-based promosso da Etifor, lo Smart Conductor Cable un conduttore innovativo con fibra ottica integrata per il monitoraggio delle linee elettriche aeree con l'azienda De Angeli, gli analizzatori di qualità del gas naturale con l'azienda Pietro Fiorentini, un'agenzia di viaggio digitale di turismo rurale nel Camerun occidentale, e GOMA che aiuta i musicisti ad accedere all'iMP (Intelligence for the Music of Tomorrow).

Per informazioni: <https://www.unipd.it/clabveneto>